

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno

Abbonamento annuo L. 18
Semestrale L. 9
Trimestrale L. 5

Per gli stati dell'Unione Postale Anno Semestrale e trimestrale in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del garante: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardecco, e presso i principali librai. Un numero arretrato centesimi 10.

COSE DELL'ISTRUZIONE

A proposito dell'insegnamento agrario nelle scuole rurali.

Una circolare dell'on. ministro Bacelli in data del 20 luglio p. p. ha raccomandato vivamente l'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura nelle scuole rurali. Egli desidera che ai maestri rurali sia concesso, possibilmente vicino alla scuola, un campicello, il quale, mentre porga loro qualche vantaggio economico, serva altresì per insegnare norme pratiche di arte agraria.

Solerti amministrazioni pubbliche e benemeriti cittadini hanno in breve tempo corrisposto alla raccomandazione o al desiderio dell'on. ministro, col mettere a disposizione della scuola un campicello, un orto sperimentale, per l'insegnamento di dette nozioni.

Ora, l'on. Bacelli, con altra circolare del giorno 12 del corrente mese, impartisce alcune istruzioni ordinate al fine di rendere stabile, uniforme e veramente efficace, l'opera cui stanno per dedicarsi i maestri.

Egli vorrebbe che le concessioni del terreno vicino alla scuola fossero stabili, o almeno avessero la durata di un sessennio; che l'orto o il campicello avesse un'estensione proporzionata ai mezzi che può avere la scuola per coltivarlo; che i prodotti della coltivazione andassero a beneficio del maestro; che gli alunni non fossero obbligati a spese o a somministrazioni di sorta, ma soltanto a lavori facili e leggeri, proporzionati all'età e alle forze di ciascuno; e che i maestri compilassero apposito programma in forma semplice, chiara e precisa.

Giova sperare che i Municipi o i cittadini possidenti corrispondano agli eccitamenti e ai suggerimenti del ministro, assegnando per il prossimo anno scolastico un tratto conveniente di terreno vicino alla scuola, dove il maestro possa fare, in modo efficace, il suo insegnamento.

Pochi anni sono si aveva nella nostra Provincia un'assai scarsa cura di maestri, che si occupavano nella rispettiva scuola di istruzione agraria. I Ministri di agricoltura e d'istruzione, l'Associazione agraria friulana, assegnavano ai più meritevoli fra i quali il compenso in ragione dei risultati che ottenevano. Ma dopo che i due Ministri soppressero i sussidi che erano soliti di concedere, la maggior parte degli insegnanti di agraria non se ne curò più che tanto.

E ciò fu un male. Quando una riforma è avviata, e procede, sia pure zoppicando, conviene raddrizzarla, rinforzarla, completarla, e non lasciarla a se stessa. Non bisogna scendere alla nostra impazienza, che senza molta fatica vorrebbe avere istituzioni perfette e cogliere subito i frutti, ma è necessario perseverare, correggendo e perfezionando poco a poco le istituzioni che presentano qualche errore, stuttura od imperfezione, e non distruggendole o lasciandole per l'abitudine nostra inerzia cadere.

Sin dal 1866, il ministro Berti aveva caldeggiato l'idea dell'insegnamento agrario nelle scuole elementari, o proposto sin d'allora che si assegnasse alle scuole della Sardegna un appozzamento degli estesi e incolti terreni demaniali colà esistenti.

L'idea era ottima; ma mancò nel ministro proponente e nei successivi la perseveranza necessaria per metterla ad effetto. E sempre la stessa storia italiana non sono le buone idee che si traggono, ma si difettano: costanza nell'attuare completamente. Talora si principia a far qualche cosa, ma, al primo ostacolo, ci lasciamo cadere le braccia e rinunziamo al più utile, al più serio, al più accarezzato dei nostri progetti.

Ci mostriamo nel fatto una razza flosca, snervata, incapace, non di concepire, ma di fare qualche cosa di serio, di duraturo.

E' da 22 anni che nel Veneto si va dicendo che la scuola elementare, come è stata istituita, non corrisponde alle esigenze delle popolazioni; che sono denari sprecati quelli che si spendono per tenerla in piedi; che sarebbe meglio sopprimerla; ecc. ecc. Ma che cosa abbiamo fatto e facciamo per riformarla, migliorarla, renderla più fruttuosa, in modo che corrisponda ai desideri e ai bisogni delle popolazioni? In quali edifici trovano ancora molte delle nostre scuole? Quali arredamenti, o banchi in

ispicio, abbiamo loro assegnati? Che suppellettili didattiche abbiamo loro fornite? In quale pregio si tengono gli insegnanti, e quali stipendi loro si assegnano?

Si presenta ora l'occasione propizia di migliorarne l'indirizzo e di renderla più utile veramente coll'introdurre l'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura: secondario virilmente le proposte dell'on. Bacelli, o avremo col fatto, e non solamente con le parole, contribuito a metter in atto una delle migliori riforme della scuola elementare rurale.

Un ex Deputato socialista.

Gli stati d'assedio

Roma 19 — La Gazzetta Ufficiale stasera pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio delle provincie di Arezzo e Siena.

Roma 19 — Si crede imminente la pubblicazione del decreto che toglie lo stato d'assedio a Milano.

L'onor. Villa e il suo irredentismo

Telografano da Torino che l'on. Villa parlando al banchetto dei canottieri brindò ai forti canottieri venuti dal di fuori, e bevve specialmente a Trieste « che ha nelle vene il nostro sangue, che vive della nostra vita, e che, essendo cosa nostra, non passerà gran tempo che farà parte integrale del nostro paese! »

Queste parole pronunciate con entusiasmo giovanile, fanatizzarono addirittura la riunione, che non si stancava d'applaudire.

Il Vaticano e l'americanismo

Attesa la grave indignazione prodotta nei cattolici degli Stati Uniti d'America, per alcune pubblicazioni comparse a Roma e a Parigi, contro il partito cattolico nazionale, che si estende largamente colà, la segreteria di Stato di Sua Santità ha assolutamente proibito ai gesuiti, ispiratori dei noti opuscoli, di occuparsi di questioni spettanti al criterio della curia pontificia.

Tale decisione è stata presa dopo le ultime notizie, giunte in Vaticano dalla Diocesi di San Paolo nel Minnesota, ove l'antigiosuitismo fa rapidissimi progressi, sotto l'abile direzione di quell'arcivescovo.

Inchiesta sui carboni delle ferrovie italiane

Roma 19 — Il ministro Lacava ha istituito una Commissione composta di professori universitari, incaricata di procedere subito all'analisi chimica del combustibile trovato nelle macchine del treno che cagionò il disastro sulla vecchia linea dei Giovi, o di fare ognale esame del combustibile che si adopera per la trazione dei treni sulle reti adriatica, mediterranea e sicula. La Commissione, dopo aver ricevuto precise istruzioni scritte o verbali, è partita per Genova.

Quel che vuol uccidere il ministro Bacelli

La polizia preavvisata che certo Giuseppe Gioeca era partito da Rocca di Papa in preda ad esaltazione mentale, giurando e sporgendo di voler uccidere il ministro della pubblica istruzione on. Bacelli, ha preso l'occasione misura per impadronirsi del Gioeca, il quale sarà rinchiuso nel Manicomio.

Il Gioeca si è fessato che sia stato l'on. Bacelli a fargli perdere l'ufficio di segretario della Università.

Tampeste in Inghilterra

Londra 19 — Violenti tampeste infuriarono ieri in Irlanda ed in Inghilterra. Vi sono parecchie vittime.

Nuove navi per gli Stati Uniti

Washington 19 — Il Governo ha l'intenzione di far costruire 15 nuove navi da guerra, nonché un certo numero di navi per il trasporto di truppe, stanziando all'uso 50 milioni di dollari.

Stanza d'affittare elegantemente

ammobigliata a posizione centrale; primo piano; condizioni convenienti. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Il Consiglio comunale di Lisbona

Vota un encomio all'equipaggio del "Piemonte"

Il Consiglio municipale di Lisbona ha votato un attestato di speciale encomio o di riconoscenza al comandante dell'equipaggio della regia nave Piemonte per lo sbarco effettuato, mentre la nave si trovava ancorata sul Tago, allo scopo di estinguere un grave incendio scoppiato in una fabbrica di prodotti chimici.

L'equipaggio del Piemonte giunse primo sul luogo dell'incendio e la sua condotta venne molto ammirata dalla popolazione.

I DRAMMI DELLA GELOSIA

Vienna 19 — L'operato metallurgico Hennek uccise la scorsa notte con un colpo di rivoltella la sua giovane moglie. A questo atto fu spinto dalla gelosia, che poi risultò del tutto infondata. Egli uccise la moglie mentre questa dormiva, poi rivolse l'arma contro se stesso e si bruciò le cervella.

Da molto tempo già lo rodeva la gelosia, ma dopo la nascita d'una bambina, nel Hennek quel sentimento fu desto si accendeva fino a divenire una specie di mania, ch'egli sfogava maltrattando la moglie. Questa aveva dovuto rifugiarsi per alcun tempo presso i suoi genitori. Il marito però la pregò tanto finché ella si decise a far ritorno sotto il tetto coniugale.

Fra i due cadaveri si trovò la bambina di tre anni, la quale, interrogata, raccontò che il papà ieri aveva bastonato la madre.

La bambina dormiva placidamente mentre si svolgeva la lugubre tragedia.

L'insurrezione alle Filippine

Londra 19 — Il Daily Mail ha da Singapore che l'insurrezione si propaga alle Filippine. Vi furono parecchi seri scontri. Gli spagnoli incendiarono Pilar e uccisero cinquecento indigeni.

Un duplice reato di sangue per questioni elettorali

In seguito a questioni elettorali sorte causa le elezioni generali amministrative, accadde un duplice tentativo assassinio nel Comune di Santeramo in Colle (Bari).

I feriti mortalmente sono l'avvocato Latezza e il cavalier D'Elona, entrambi colpiti da una stessa mano.

Il feritore è stato arrestato, ma si attendono altri arresti, trattandosi evidentemente di mandato conferito all'autore materiale del doppio gravissimo reato.

PARRICIDA

A Pietramellara (Caserta) il calzolaio Antonio Nicolò, di anni 20, avendo avuto sentore che sua madre se la intendeva con uno zio, entrato di notte nella stanza materna, sorprese i due amanti in dolce colloquio. Allora egli con un trincetto ha dato undici colpi alla madre e quattro allo zio. Poesia è fuggito. I feriti sono moribondi.

Notizie di Andree?

Berlino 18 — Si racconta che il capitano d'una nave baleniera ha ucciso un piccolo recante notizie di Andree, il quale sarebbe arrivato felicemente al Polo Nord. La notizia sarebbe stata trovata scritta sulle penne del piccione. E però a sospettare che si tratti d'una frodola.

Berlino 19 — La notizia secondo cui il capitano d'una baleniera avrebbe ucciso un piccione recante notizie di Andree, vien dall'esplosore polare Nordenskiöld designata come non priva d'una certa verisimiglianza. Nordenskiöld ritiene possibilissimo che Andree abbia dato il volo a quel piccione appena raggiunto il Polo, e ch'egli sia già in viaggio per ritornare.

UN BUON SUCCESSO

Dopo il successo ottenuto dall'Italia nella vertenza colla Columbia è strano che siasi potuto parlare di sottoporre ad un consiglio di guerra l'ammiraglio Candiani perché allungò di qualche giorno il termine dell'ultimatum, cosicché la Tribuna intervenne opportunamente a smentire, rilevando che, per dare un giudizio anche sopra questo fatto insignificante, conviene attendere i rapporti del Candiani stesso, rapporti che non potranno giungere a Roma prima della metà di settembre.

Senza cercare il pelo nell'ovo, come pure senza esaltarsi di soverchio, gli italiani debbono essere soddisfatti o riconoscere che questo è un atto politico del nuovo Ministero che merita di essere lodato.

Non è gran cosa in sé: ogni giorno le grandi Potenze sono costrette a imporre colla forza a Governi poco scrupolosi l'adempimento di doveri trascurati. Ma l'Italia era caduta tanto in giù, ma la catena delle sue cordialità aveva ormai tanti anelli, che anche un piccolo atto di energia, che anche una piccola manifestazione di forza, sembrano e sono in realtà imprese importanti. Importanti non per sé stesso, ma perché incoraggiano a sperare che siano il principio d'una laudabile risipiscenza.

Dal resto, l'incidente ha avuto delle complicazioni, le quali certo non si sono potute eliminare senza accompagnare a una grande fermezza un notevole tatto diplomatico.

Tutti sanno che il Governo degli Stati Uniti s'è reputato in diritto di intervenire, e non ha esitato di fare udire all'Italia consigli di remissione. Quest'intervento d'una Potenza nota per la brutalità della sua politica, o che lo recenti vittorie hanno abbracciato, non era scevro di pericoli: sarebbe stato ugualmente doloroso il trasformare l'incidente italo-columbiano in una acuta questione italo-americana.

Né l'una cosa né l'altra è avvenuta: l'azione dell'Italia ha potuto svolgersi in tutta la sua pienezza, e l'attitudine degli Stati Uniti non è uscita mai dalla riserva e dalla moderazione che il caso esigeva.

L'ammiraglio Canavero ha vinto senza combattere, brillantissimamente, la sua prima battaglia diplomatica, ed ha ben meritato.

Auguriamoci che questo non sia un fatto isolato, sporadico, ma il principio d'un indirizzo nuovo della nostra politica estera. Si è fatto un tal ludibrio di questa nostra povera Italia; la si è con tanta volentà esposta al dileggio del mondo, che se non si cambia risolutamente rotta, non si vede dove si possa andare a finire.

Noi non domandiamo una politica donchiaciottesca, una politica di gratuite provocazioni e di avventure pericolose; ma domandiamo che il rispetto del nostro paese e di coloro che vi nascono, sia imposto con fermezza, con tatto, con cura perseverante.

Nel domandiamo che gli italiani residenti all'estero, i quali ormai costituiscono un popolo, siano protetti nei loro legittimi interessi e sentano sempre sul loro capo, benovola, sicura, provvida, la mano della patria lontana.

Davvero non ci pare di essere troppo esigenti!

Né ci stancheremo mai di ripetere che è vano sperare in una Italia ordinata e salda all'interno, quando essa non sia rispettata o rispettabile all'estero.

L'Osservatore Romano è interocito contro il Times, il quale disse che il Vaticano si adoperò perché le trattative fra l'Italia e la Columbia non riuscissero. Chiama queste voci assurde insinuazioni. Fra le righe, però, si scorge il malumore dei clericali per questo piccolo successo della politica italiana.

Un primo riverbero economico della guerra ispano-americana in Europa

Scrivono da Londra: « Forse nessuno in Europa si occupa ora, più dell'Inghilterra, di investigare il riverbero economico, che avrà sull'Europa, la guerra ispano-americana. Tutti i giornali londinesi studiano questo con grande zelo e competenza. Non tornerà, quindi, discaro ai vostri lettori, se io accenni sommariamente ciò che qui si profetizza, da economisti esperti, circa il contraccolpo dell'occupazione di Cuba sopra l'industria dello zucchero in tutto il mondo.

Che l'Isola vanga, o mono, aggregata agli Stati Uniti, tutto ciò ha una

importanza accessoria circa l'evoluzione che andrà ora a subire l'industria dello zucchero. Il primo atto, compiuto da Mac Kinley dopo l'occupazione di Santiago de Cuba, è stato l'introduzione della tariffa doganale americana. Si può quindi, agevolmente prevedere che, non appena la pace sarà definitivamente ratificata, in tutta l'Isola di Cuba avrà vigore la stessa tariffa doganale. La conseguenza logica di questo fatto sarà che i prodotti di Cuba saranno ammessi essenti da dazio, nella dogana americana.

Preziosamente i bravi yankees, che costituiscono il famoso Sindacato degli zuccheri, vedono ora realizzato il frutto del loro sforzo. Ed i vantaggi, che da ciò ne trarranno, sono inestimabili nel vero senso della parola, e compenseranno ad usura lo spreco da essi incontrato sia per l'allestimento delle navi sfilustiere che spedivano a Cuba per alimentare l'insurrezione, sia per avocare alla loro causa una parte della stampa, la quale predicava quotidianamente la necessità per gli Stati Uniti, di indire la guerra alla Spagna, e diventò la famosa stampa yingoiista.

« Havemeyor », il magnanimo capo del Sindacato degli zuccheri americano, possiede già vaste estensioni di terre a Cuba, ed altre è in procinto di comprarne. E lo stesso si accingono ora a fare gli altri componenti di quel rispettabile sodalizio, e ne hanno ben donde. Infatti, sia a causa dell'insurrezione, sia della guerra, a Cuba la moneta d'oro o di argento è divenuta oggi una rarità, e quindi è facilissimo acquistare bellissimi latifondi a prezzo lieve. E' una vera manna del cielo, oggi piovuta sul capo dei Nababbi americani.

Gli Stati Uniti consumano, in media, ogni anno 2 milioni di tonnellate di zucchero. Finora la Louisiana ne produceva annualmente in media 250,000 tonnellate, ed altre 100,000 tonnellate si avevano dallo zucchero di barbietole e di altra specie.

Il resto veniva importato, in parte, da Cuba, in parte — sotto forma di zucchero di barbietole — dalla Germania, dall'Austria, dalla Prussia, ecc.

Prima dell'ultima rivoluzione la produzione annuale dello zucchero a Cuba aveva raggiunto un milione di tonnellate. Il Sindacato degli zuccheri americano è convinto che, fra due o tre anni, la produzione dello zucchero a Cuba ascenderà a due milioni di tonnellate, e quindi sarà del tutto sufficiente per i signori yankees.

Naturalmente, per il tesoro americano ciò implica una perdita annuale di 45 milioni di dollari, i quali corrispondono a ciò che la dogana finora percepiva sullo zucchero di barbietole, importato dall'estero. Inoltre ciò implica pure la rovina della produzione dello zucchero nella Louisiana, giacché essa non può sussistere senza il dazio protettore, tanto più che viene sovente distribuita dallo inclemente « stivissimo », che il che quasi mai avviene a Cuba.

Se si calcola che il prezzo di ogni tonnellata di zucchero della Louisiana ascende a 30 dollari, la scomparsa della produzione dello zucchero in questa regione rappresenta una perdita annuale di 20 milioni di dollari.

Si può essere più che sicuri che, per ora, i piantatori di zucchero a Cuba ed il Sindacato degli zuccheri americano faranno affari di oro. O questi bravi signori si fonderanno, come già si va buccinando, in una sola Società, oppure si divideranno da buoni amici le spinte differenze, così nell'un caso come nell'altro, si può giurare che venuta la buona stagione per questa brava gente.

Poiché Cuba, fra qualche anno, sopprimerà completamente al consumo dello zucchero da parte dei yankees, è chiaro che gli Stati Uniti non importeranno più annualmente dall'Europa le 300,000 tonnellate di zucchero di barbietole ai pari di prima, né lo zucchero di canna, da altre località. Quindi un primo e grave contraccolpo per gli esportatori di zucchero di barbietole tedeschi, francesi, austriaci, ecc. Onde in Europa l'unico mercato che tuttora rimarrebbe, per esportarvi zucchero di barbietole, resterebbe l'Inghilterra, la quale consuma annualmente, in media, un milione e seicentomila tonnellate di zucchero: in parte di canna, in parte di barbietole. Però, su tale riguardo, ieri l'articolista dello Standard faceva la seguente considerazione. L'esportazione di zucchero di canna, in tutto il mondo ascende a 2,500,000 tonnellate, di cui

UDINE

venivano esportati, da Cuba o Portorico, circa 300,000 tonnellate. So gli Stati Uniti di America non importeranno più zucchero, è chiaro che tutto il mercato inglese può essere interamente comato da zucchero di canna, o perciò diminuirà, più o meno, anche ivi, da parte di altri Stati di Europa, l'esportazione di zucchero di barbabietola.

Sintetizzando: il primo riverbero economico prodotto, in Europa, dalla guerra ispano-americana, sarà un danno per quegli Stati che esportavano colà da 300 o 400 mila tonnellate di zucchero di barbabietola all'anno. Gli Stati Uniti, da oggi innanzi, sono affrancati dal bisogno di questa importazione.

E si arrosteranno qui, in codesto campo, le conseguenze dell'attuale guerra? Che avverrà se i yankees occuperanno pure le Filippine? E quali altre conseguenze si manifesteranno allorché la produzione dello zucchero a Cuba e Portorico, portata all'estremo limite possibile, oltrepasserà di molto 2,000,000 di tonnellate, onde essi si accingano come minacciano già fin da ora, a diventare, da importatori, esportatori?

Ma, di ciò, o dei commenti, che fa qui la stampa sul riguardo, vi torrà parola in una altra lettera.

VARIETA'

Un pane: o il grano. È tanto infame la villa, che non vi ha pane che ne accresca la vergogna. Colletta.

Oggetti utili. Si può colorare anche coll'elettricità. La Compagnia di Illuminazione elettrica di Londra offre ogni anno un deaconto alle autorità, fa cui tutti i piatti vengono colti da apparecchi riciclati elettricamente; la spesa di questo nuovo combustibile per un pranzo di centovant coperti non supera i venti franchi.

La staga. Loggioni. 3 - Industrioso, piccolo animale. 4 - Non sempre infelice al manovale. 5 - Mi teme chi alla legge fa rubello. 6 - Fo paesi i concetti del cavallo. Spiegazione del loggion preced.

Per finire. È un caporale o una cuoca. - Val dunque non avete simpatia per i militari? - Ecco, mi piacciono poco, in generale! - In generale, capico. Ma... in seporate!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 22 agosto -- Buja, Pannova, Tolmezzo. Mercoledì 24 Id. -- Chiusaforte, Latisana. Giovedì 25 Id. -- Sacile. Venerdì 26 Id. -- Valvasone. Sabato 27 Id. -- Clitivede, Pordenone.

NOTE PORDENONESI. PER LE CASE OPERAIE.

Pordenone, 19 agosto. (a. quizzi). Per autonomia più o meno felice, Pordenone vien detta la Manchester del Friuli. L'iperbolico valore della figura rettorica, può essere scusato, se non del tutto giustificato, dal rapporto fra la popolazione del grande centro industriale inglese, con quella, quasi cento volte minore, del nostro paese. Non si deve però negare la reale importanza che esso ha nelle industrie e nel commercio, per cui a giusta ragione viene ritenuto pari a molti fra i più progrediti paesi industriali d'Italia.

L'importante sviluppo industriale, dovuto purtroppo solo in minima parte alla iniziativa locale, avrebbe dovuto essere seguito con moto parallelo, e come da un voluto complemento, dal sorgere di quelle istituzioni moderne che di giorno in giorno si rendono maggiormente necessario dove vi ha una forte agglomerazione di operai. Certo è che nel volgere di pochi anni la popolazione del nostro Comune si è quasi raddoppiata, concorrendo a ciò, più che altri, l'elemento operaio. Questo fatto l'ho più volte inteso a lamentare quasi fosse un danno, assodando che l'immigrazione di tante povere famiglie che poco o nulla concorrono negli oneri comuni, importava solo incremento nelle diverse spese della pubblica assistenza!

È vi sarà del vero in ciò, per quanto, chi ragiona così, non pensi a quello che i poveri lavoratori restituiscono ai Comuni per la via indiretta della massa di consumo che così duramente li colpisce, e dimentichi che, oltre ai forestieri, trovano e trovano nelle

industrie collocamento, se bene o male retribuito non cerca, ma sicuro, tutte le forze disponibili del paese, ciò che salva dalla vera miseria molte famiglie, che qui, dove l'agricoltura è così poco in fiore, mal saprebbero altrimenti a qual santo votarsi. In ogni caso, senza indagare quali fossero le condizioni economiche comunali di un tempo, bisogna pur ammettere che, all'aumento della popolazione, corrispose in giusta proporzione quello dei proventi, e oggi il bilancio del Comune si presenta attivo, e in questi giorni, coi residui di cassa di alcuni esercizi, si poterono pagare 85,000 lire, estinguendo in anticipazione un debito di 200,000 lire contratto quando erano meno sviluppate le industrie ed era meno numerosa la classe operaia.

Un obbligo non precisato s'impona al tempo nostro a chi regge le sorti di un paese o forma parte di quella che si chiama classe dirigente. Quello di promuovere, per quanto lo consentano le condizioni dei luoghi, il benessere materiale e di provvedere, all'educazione del lavoratore. E quest'obbligo si fa maggiore la dove maggiore è il loro numero, o, soggiungo anche, dov'è minore la loro istruzione e più disgregata il loro stato. E qui siamo proprio al caso nostro.

Vuoi per le mansioni qui sono adibiti gli operai nelle industrie maggiori e che si riducono alla sorveglianza delle macchine; vuoi per la loro provenienza dai piccoli paesi dei dintorni dove non ebbero certo occasione di arricchire la mente di grandi cognizioni; attribuisce ciò alla necessità di impiegare i ragazzi prima che abbiano ricevuto il minimo dell'istruzione, o alla mancanza di ogni istruzione complementare, certo si è che, nella grande maggioranza, i nostri operai stanno ben discosti dai loro compagni di altri paesi.

Ed è male, perché bisogna riconoscere ad essi la volontà di lavorare, la morbidezza dei costumi o la nessuna tendenza ad imbevversi di quelle false teorie che possono condurre alla violenza e agli amari disinganni cui si espongono gli illusi. Questo doti, meglio apprezzate, si conserverebbero più a lungo, ma bisognerebbe che qui si sentisse di più la benefica influenza di alcune fra le tante istituzioni che il progresso ha escogitato per render meno dura la vita ai lavoratori.

Abbiamo la Società operaia, buona istituzione che provvede in caso di malattia, e sempre limitatamente, di inabilità al lavoro, o pensa modestamente all'istruzione. All'educazione non pensa affatto, non sociale, non politica, per cui si risolve in fine in una buona cassa di risparmio, che ha però il grave torto di affannarsi sopra ogni altra cosa a conseguire un aumento del proprio capitale. Istituti moderni sono le due cooperative di consumo fra gli operai dei cotonifici, e la cooperativa di lavoro. Società promettenti, quella di consumo procedono benissimo, ma i soci non sono ancora quanti dovrebbero essere in proporzione al numero degli operai, e quindi non vi è ancora in esse la forza necessaria per esercitare la speculazione in campi più vasti. Quella di lavoro si regge da qualche anno, e ha fatto buonissima prova, ma pur essa deve limitare la propria azione all'esiguità dei mezzi di cui dispone.

Abbiamo dunque complessivamente uno scarso numero di istituzioni, nessuna delle quali si occupa dell'educazione dell'operaio. E la Società generale operaia di istruzione, ecc? La Società generale avrebbe potuto forse riuscire a qualche cosa, quando fosse nata sotto diversi auspici, avesse disposto di altri mezzi, fosse stata guidata da intendimenti pratici, e, soprattutto, si fosse ben capacitata che l'operaio, qual'è oggi, non comprendo né può vaghiare i postulati delle nuove scuole, per la troppa deficiente sua cultura, e che quindi conferenze scientifiche - politiche, come le poche tenute, non approdano che al solo risultato di generare un offimero eccitamento e molta confusione nelle menti impreparate. E questo non istruisce e non educa. Dunque? Troppo poco per un luogo dove gli operai ascendono a qualche migliaio.

Sarebbe inutile spingere il desiderio fino a segnare la creazione di istituzioni quali esistono nei paesi più incivili, per cui l'operaio giungo a disporre di biblioteche, di sale per lettura, per conferenze, per musica, se occorre, o per altri divertimenti, di stanze da bagno e via dicendo. Siamo tanto lontani da simili perfezioni! Ma il desiderio limitato, e, alla possibilità di avere delle abitazioni operaie... abitabili, è forse sovverchio e può assumere parvanza sovversiva? Non mi sembra.

Io credo che in pochi paesi si senta il bisogno così assoluto di case abitabili, non solo per l'operaio, ma per

chiunque non sia possidente, come in questo. La popolazione in pochi anni si è di molto accresciuta, gli stabili sono presso a poco quelli di un tempo, quindi scarsità di abitazioni e affitti sproporzionati ai meriti delle case, che in generale non rispondono affatto alle esigenze della moderna igiene o non presentano le comodità di cui oggi si va in cerca.

Naturalmente, così essendo le cose, peggio di ogni altro sta l'operaio, il quale deve adattarsi a vivere in vicolo e mal costrutto stamborgha, per lo più privo d'ogni adiacenza, scarse di luce o di aria. Sarebbe cosa poco nuova dimostrare quale diretta influenza abbia la casa così sullo sviluppo fisico e sulla conservazione della salute come sullo sviluppo intellettuale e morale che ne sono spesso la conseguenza. Un'abitazione che non sia quale l'uomo ha diritto di averla, in scemate in questo l'amor della casa, che è quanto dire l'amor della famiglia.

Il problema che ora pongo, fu altre volte discusso e parva a un tempo che lo si volesse seriamente studiare e risolvere. Fu osservanza momentanea; se ne interessò, con un ardimento non più ritrovato, anche la Società operaia, poi tutto fu messo in tacera. L'aumento della popolazione continuò però sempre e oggi si sta peggio che mai, né vi ha alcun accenno per cui si possa sperar in un avvenire migliore.

Io non so se in mia scarsa scienza di finanziere o di costruttore mi inganni, pure mi sembra che, al di fuori di ogni sentimento illudatorio, e puramente come speculazione, quella delle case operaie dovrebbe andare. Terreni non ne mancano, né credo salgano a prezzi molto alti, tanto più che non occorre occupare posizioni centrali; la mano d'opera non è cara, e le costruzioni stesse, modeste pur che sieno, non dovrebbero costar molto. D'altra parte l'operaio è purtroppo abituato a pagare esorbitantemente l'incomoda nicchia che oggi occupa, e si adatterebbe volentieri a un sacrificio maggiore pur di avere una casa possibile. Sono poveri, si dice, e si teme questa povertà come scarsa malleveria di puntualità di pagamento. Eppure mai o raro sentito che questo povero non abbia adempiuto l'obbligo suo.

E allora? Allora il guaio sta nella mancanza di iniziativa che caratterizza il nostro paese, e anche nel disinteressamento che a questo riguardo dimostrano i grandi stabilimenti. Perché, dato il difficile collocamento di capitali, di cui i beati possessori si lamentano, nessun privato tenta la speculazione, o non si trova una società che la intraprenda, magari col concorso degli industriali, maggiormente interessati, con quello della Società operaia, l'aito della nostra Banca, e che so? Che il rinnovamento del paese debba ritardarsi proprio fino al momento in cui per amore o per forza converrà provvedere? o debba lasciarsi a quel precodimento lento, scomposto, schivo di ogni voglia nuova di costruzione e d'igiene, che ci regala le poche e stentate casupole che vanno sorgendo di qua e di là?

Non è questo l'augurio che faccio a Pordenone, o spero che esso, più presto o più risolutamente di quanto si crede, si metta sulla via del progresso.

Aviano, 19 agosto.

Grave incendio. Ieri alle 8 pom. si sviluppò un incendio nella casa di certo Biasutti della frazione di Marsura, prendendo in poco tempo vaste proporzioni. Furono subito sul luogo tutti i terrazzani, molti soldati e ufficiali del regg. Genova e i carabinieri, i quali cooperarono tutti per lo spegnimento. Funzionò pure sul luogo la pompa del dott. Carlo Pollicreti, gentilmente concessa. Il danno si fa ascendere a circa 7000 lire, non coperto da assicurazione. Cinquedua.

La Banda clericale di Adorngano. Dobbiamo fare qualche rettifica al contenuto di una nostra corrispondenza da Tricesimo, pubblicato ieri, sulla Banda clericale di Adorngano. Il permesso di suonare alla processione di domani fu dato non a quel corpo stamponico, ma a singoli suonatori del medesimo, ed il sindaco ha accordato il suo assenso. Anche il capitano dei carabinieri diede parere favorevole.

Delto permesso poi è per una volta tanto, e cioè limitato alla processione di domani e a qualche pezzo da suonarsi dopo in piazza.

Per i ciclisti. In via Poscolle, n. 34, si trova un deposito di gomme, camere d'aria e tutti gli accessori per biciclette della promota fabbrica Carlo Tardk di Torino. Si assumano pure riparazioni a prezzi discretissimi.

I sussidi continui alla Società operaia. Iersora si riuniva il Consiglio della Società operaia per discutere sul proposito da portarsi all'assemblea dei soci in riguardo agli studi che vennero fatti da apposita Commissione all'opo nominata sino dall'anno 1896. I consiglieri presenti erano 18; presiedeva il vicepresidente ing. Sondrosen, in assenza del presidente, giustiziatore.

La Direzione presentava al Consiglio, per la scelta, tre proposte:

I. Di mantenere il sussidio continuo, com'è attualmente a lire 180 annui per i soci e a lire 120 per le socie, addottando le seguenti restrizioni: che il sussidio di malattia debba decorrere dal terzo giorno dopo dell'avviso dato al medico sociale, anziché dal giorno stesso; che quando la malattia non ceda i quindici giorni, nella liquidazione dei sussidi non vengano compresi i giorni delle feste normali; che ai soci colti che non avessero raggiunta l'età di 25 anni il sussidio per malattia temporaria venga ridotto a lire 1 anziché a lire 1.50, ed allo. eccie. nubili o maritate, della stessa età, da lire 1 venga ridotto a cent. 70; che ai nuovi soci, calcolando che ne entrino annualmente almeno 80, venga aumentata la quota mensile in proporzione di circa un sesto.

II. Che vengano trattati ai soci i due primi giorni di sussidio nonché nei giorni festivi, come sopra, accordando ai sussidisti circa 160 lire annue ai soci o lire 100 alle socie.

III. La riduzione degli annui assegni finora concessi entro i limiti compatibili con l'ammontare delle rendite a ciò destinate; circa lire 144 per i soci e lire 98 per le socie.

In tutto e tre le proposte vennero allegiate le seguenti aggiunte:

che il totale utile risultante dal bilancio annuale del 1898 avanti venga portato in aumento del fondo «sussidi continui» e non già in aumento del patrimonio sociale, il quale in tal modo resterebbe inalterato;

che nella concessione dei sussidi continui abbia a cessare ogni ulteriore ingerenza dell'assemblea generale, affidandola invece ad uno speciale Comitato di probi-viri, non facoltà assoluta ed inappellabile;

che la concessione del sussidio vitalizio debba venir seriamente limitata ai soci che per malattia o per altre cause risultassero affatto impotenti ad ogni lavoro proficuo.

Dopo unitaria e lunga discussione, ed avendo desiderato parecchi consiglieri che il Consiglio si presentasse dinanzi all'assemblea appoggiando una delle succennate proposte, venne deliberato con voti favorevoli 17 contrari 1 di appoggiare la terza proposta.

Il Consiglio quindi deliberò che l'assemblea dei soci, per pronunciarsi sui sussidi continui, abbia luogo domenica 28 corrente alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale.

Il Consiglio, su proposta del cons. Rocci, mandò quindi un saluto al collega dott. Romano — che trovavasi indisposto — augurandogli una sollecita guarigione.

Vennero ammessi soci nuovi

Acqua potabile nel Cimitero comunale S. Vito. (Questo oggetto verrà trattato nella seduta del Consiglio comunale del giorno 28 corr.) L'acqua potabile nel nostro Cimitero comunale di S. Vito viene fornita dalla cisterna esistente nel cortile dietro a Chiesa intorposto fra le case di abitazione del custode e dell'ispettore.

A tutti i conosciuti difetti propri delle cisterne che vengono alimentate dall'acqua piovana, ora dopo preparato il nuovo campo di sepellimento a nord di quelle case, si aggiunge il pericolo d'inquinamento che può derivare dalla circostanza che i cadaveri vengono depositi alla distanza di circa 8 metri; e dalle possibili invasioni degli scoti provenienti dal campo stesso. Di più è da notarsi che oltre al personale addetto al servizio, molti sono i visitatori che giornalmente richiedono acqua per dissetarsi o per altro motivo. Tutto adunque consiglia l'abbandono di quella cisterna, e l'introduzione dell'acqua dell'acquodotto.

Importante la Giunta municipale si è eredita in obbligo di far studiare il progetto relativo, ed ora lo ha presentato al Consiglio per l'approvazione.

Contempla questo progetto il prolungamento lungo la strada pubblica, della diramazione dell'acquodotto suburbano che da porta Villata va fino ai casali Vittorio; la tubulatura entrerebbe nel Cimitero nuovo, dal cancello di levante e porcorrendo il viale traversale, arriverebbe nel cortile anzidetto dove è la cisterna, a ridosso della quale si applicherebbe una fon-

tana eguale a quelle usate in città. Fu preferito il far così avendosi riconosciuto sul viale Venezia, dalla diramazione per i casali del Cormor, poiché o si dovrebbe fermarsi all'ingresso principale con molto incomodo dell'ispettore e del custode, che avrebbero l'acqua lontana dalle abitazioni, e così pare dei visitatori del nuovo campo che sono i più numerosi, oppure girare attorno il Cimitero monumentale con una maggior estesa e quindi con maggior dispendio.

Fu preferito altresì di percorrere la strada pubblica dai casali Vittorio fino al Cimitero piuttosto che attraversare la campagna in linea retta, per la considerazione che la spesa per indovinare i proprietari, e per la maggior profondità degli scavi, assorbirebbe il risparmio dovuto alla minor estesa, ed inoltre perché tenendo la tubulatura sulla strada comunale si può più facilmente dar l'acqua ad alcune case già costruite ed in corso di costruzione sulla medesima, ove ne venisse fatta richiesta. Anzi per questa provvisione al primitivo di tubulatura fu assegnato un diametro maggiore del susseguente. La spesa complessiva è preavviata nella somma di lire 1500.

I mobili Volpe all'Esposizione di Torino. Da una rivista dell'Esposizione, pubblicata nella Stampa, togliamo le seguenti righe:

«Mobili moderni anche di forma, perchè foggiate in modi nuovi, sono i mobili in legno curvato a vapore, leggeri, svelti o nondimeno solidissimi: di eccellenti ne offre il Volpe di Udine.»

Sporozia. Verso le 8 e mezza di Iersora un grosso prete sulla quarantina, a quanto sembra della provincia, passava per via Aquileia mal reggendosi sulle gambe a causa di una potente sbronza. Giunto rimpietto alla rivendita privata del sig. Percolto si avvicina ad una donna maritata facendole proposte, diramò così, poco canoniche, ed offrendole cinque lire. La donna, indignata, apostrofò il poco reverendo, chiedendogli se quella era la morale del suo ministero. E il prete si allontanò meglio meglio, dirigendosi come poteva per via Zoletti; ed anche ivi fece ad altre donne le medesime riprese, e per giunta una salva di fischii da parte di quegli abitanti, che accompagnarono il sacerdote pagano (di Bacedo e di Venere!) per lungo tratto di via.

Si dice che poco dopo l'ogregio votatore di gotti sia stato visto fra i sacerdoti amplessi di due agenti di Questura dello scomunicato Governo italiano.

Da Udine a Tricesimo e viceversa. Domani alle ore 4 e 5 pom. a porta Gemona vi sarà un servizio di «Giardinieri» per Tricesimo. Il ritorno verrà effettuato alle ore 9 e 10 pom. partendo da piazza Conti.

Dalle ore 6 e mezza alle 7 e mezza pom. la Banda della Società operaia di Tricesimo darà un concerto in Piazza Maggiore.

Quanto ha fruttato la Tombola. Resoconto della tombola-estratta il 15 agosto corrente a beneficio della Congregazione di carità di Udine; Incassi per la vendita di n. 5472 cartelle L. 5,472.--

Spese: per stampe, numerazione registri, personale di servizio, ecc. L. 119.13 provvigioni per la vendita cartelle 104.10 tasse e bolli ed ed. altri diritti erariali 1,340.08 Premi ai vincitori 1,300.--

2,223.37 Cinvanzo netto L. 2,548.63

Due orologi d'argento, una spilla d'oro ed un paio di scarpe, furono rubati giovedì a Lodolo Maria di S. Gottardo. E sono così quattro gli orologi scomparsi in quel giorno — coi due dei quali narrammo ieri in cronaca — e dell'essere, manco dirlo, il medesimo ladro, finora ignoto.

I fagioli altrui. Alla ore 4 pom. di ieri, venne accompagnato in caserma delle guardie di città certo Beniamino Urbano fu Michele d'anni 69 da Variamo, mediatore, abitante in via Poscolle n. 69, perchè sorpreso dalla guardia campestre di S. Rocco a rubare fagioli in un campo di quella frazione.

All' Ospedale venne medicato Rizzì Emilio di Marino d'anni 18 da Mestre, apprendista meccanico, qui domiciliato, per ferita lacero contusa al pollice della mano destra, riportata accidentalmente e guaribile in otto giorni.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 20° reggimento fanteria eseguirà domani 21 agosto dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Ester » Della Giacoma
2. Mazurka « Venusta » Di Nizio
3. Pot-pourri « Salvatore Rosa » Gomas
4. Waltzer « Buon capo d'anno » Caioli
5. Atto 4° « Aida » Verdi
6. Polka « Emma » Alpidio

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Rea Lorenza. Nimo av. Giuseppe lire 1, Lotti Gio. Batt. 1, Ferro Carlo l'apettora urbano 0.50, Lupieri avv. Carlo 1.

Treni speciali festivi. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, avverte che tutte le domeniche e giorni festivi, fino al 9 ottobre p. v., saranno attivati due treni speciali fra Udine e San Daniele, regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20; arrivo a San Daniele ore 21.20. Partenza da San Daniele ore 20.20; arrivo a Udine porta Gemona ore 21.40.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 5 columns: Date (19-8-1898), Time (ora 9, 15, 21, 20), and various weather observations like temperature, wind, and humidity.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine. Udenza 18 agosto. Potrizzo Giuseppe di Adelfiaco, imputato di resistenza ai carabinieri, andati per arrestarlo dovendo egli scontare una pena, fu condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia.

Udenza 19 agosto. Miani Vittorio, di anni 28, da Albana di Preopoto nel 2 febbraio p. p. inferse una lesione a Piuili Lovenzo da Cividale, al quale con un pugno ruppe una costa, ciò che gli produsse una malattia per 24 giorni.

SPORT.

Corsa a piedi. Un match sensazionale è stato corso lunedì a Sunderland, sopra una distanza di 1000 yarde, fra due famosi corridori pedestri, Bacon e Bredin. La posta era di 100 lire sterline (2500 franchi), che furono vinte da Bacon per mezza yarda. Egli copri la suddetta distanza in 2 minuti e 20 secondi.

TEATRO.

Teatro Minerva - Udine. Questa sera alle ore 8 e mezza, penultima rappresentazione, serata d'onore dell'applausito tenore cav. Giorgio Quiroli; domani, ultima, alle ore 8, serata d'onore dell'egregio maestro concertatore e direttore, Gino Golisciani. Dopo il secondo atto l'orchestra eseguirà l'Artisticamente: premiera suite.

Ferruccio Benini. La Gazzetta di Venezia annuncia: « Ferruccio Benini, il bravo primo attore della Compagnia veneziana Gallina, a daturo dal primo giorno di Quarosima del 1899, assumerà per suo conto assoluto la proprietà della modesta Compagnia goldoniana, che oggi s'intitola a Giacinto Gallina. « A tale scopo l'ottimo attore acquistò fra l'altro il diritto di rappresentarsi con esclusività tutto il repertorio di Gallina, con l'intento di eseguire con ogni suo sforzo gli ideali artistici del compianto nostro grande commediografo. « Finora nulla è ancora osattamente stabilito circa il repertorio, gli attori e gli autori della nuova Compagnia, molte pratiche sono ancora in sospeso, epperò non possiamo per ora aggiungere altro ».

IL PONTEFICE

Mandano da Roma, 18, al Secolo XIX: « Il caldo eccessivo ha nuovamente prostrato le forze di Leone XIII, il quale sembra avviarsi verso un altro periodo di crisi, forse più difficile e pericoloso dell'ultima che ha attraversato. Nuove apprensioni si manifestano in seguito a questa riacaduta del Pontefice, il quale non si dissimula affatto la gravità del suo stato, benché si sforzi di mantenersi di buon umore. Per ordine del suo medico, egli non riceverà alcuno, e osserverà il riposo assoluto ».

AL MIRACOLO!

La ragazza elettrica. Una bella sera, Barbara Rjeschlau, bella ragazza sedicenne, al servizio dell'economista Holmann di Vienna, vide con immenso stupore che una quantità di oggetti le volavano dietro. Mentre stava risciacciando lo stoviglie in cucina, un coltello balzò su dalla tavola, colpì al naso un'altra serva, poi cadde a terra. Al momento ne risero, ma dopo un poco ecco che alla Barbara sfugge di mano lo stoviniaccio, e il piatto ch'ella stava pulendo, se non lo trattenevano, seguiva la stessa via. Allora la ragazza si mise a piangere, e, sempre piangendo, andò a letto. Partita lei, tutto rimase quieto. Ma quando, la mattina per tempo, ritornò in cucina, ecco volarle incontro una porta fiammifera e un soprachio di latta, che le rimase attaccato al grembiale.

Il padrone, che da principio non aveva riso, ora prese la cosa sul serio, ed egli ed un suo fratello cominciarono ad osservare attentamente la ragazza. Videro così che appena ella si avvicinava ad un oggetto, e specie se si muoveva rapidamente, questo, s'era grosso e pesante, incominciava a vacillare, e ora più leggero, le volava dietro. Quando poi la ragazza stava quieta, anche la roba intorno a lei si quietava. Una botticella con venti litri di birra, perdette l'equilibrio; un grosso mastello d'acqua fu per cadere giù dal banco ove lo tenevano; una pentola di grandi dimensioni, piena d'acqua, cadde dal focolare sul pavimento. La ragazza andò a spazzare le scale, e un orecchio da ragazzi, che stava in un angolo, le volò sulla schiena. Il manico di una mannaia le scappò via di mano. Andò in cantina a prender delle patate e delle rape, e le patate e le rape si diedero a ballarle attorno una ridda infernale. La misero a letto e tutto fu tranquillo. Si rialzò, e la baracanda a ricominciare da capo.

Allora chiamarono un medico. Questi trovò la ragazza sana, robusta, ben sviluppata; il polso normale, nessun dolore. Non trovò di meglio che riderne, credendo ad uno scherzo degli altri domestici, ma poi, visto che questi negavano roissamento, e che il padrone pure era convinto della realtà della cosa, promise di ritornare il giorno seguente.

Quando venne, trovò che il padrone aveva condotto la Barbara nella casa del vicino fornaio, per vedere se succedesse nulla di nuovo. Nulla affatto: la Barbara era una ragazza normale. Ma aveva appena rimesso piede nella propria cucina che una padella staccandosi da un grosso e lungo uncino, venne a cadere con gran fracasso.

Dalla cucina alla passò alla camera dei ragazzi. Vi era da forse due minuti quando il medico, dalla stanza vicina, vide volare qualche cosa e subito dopo udì un grido. Accorse: la Barbara si teneva la testa, lamentandosi. Che cos'ora stato? Una sedia di ganna d'India, discretamente pesante, che stava dietro al letto, a tre metri da lei, le era volata incontro, le aveva battuto con un piede sulla fronte, per andar a riondere sulla tavola, due metri di-

stante. Il medico esaminò la saggina nulla. « Si fece venire la ragazza in casa, e la visitò per bene; si avvide allora che il suo corpo era contratto da un lieve tremito; anch'è lei lo sentiva, ma siccome non le faceva male, non se n'era data per intesa. Anche in casa del medico, dopo un po' di tempo ch'ella c'era, gli oggetti incominciarono a saltare. Il dottore prescrisse alla paziente dei calmanti, le ordinò di andare a casa da sua madre e di rimanere per qualche tempo in quiete assoluta. Infatti il rimedio giovò ed ella ritornò guarita. Il medico assunse il fatto a protocollo, che fece sottoscrivere dai testimoni oculari. Questo fatto, per quanto meraviglioso appaia, non è però meno credibile, né meno spiegabile per mezzo della scienza. La misteriosa attività dei nostri nervi è indubbiamente energia elettrica; e questa energia può, in certi casi raggiungere un grado molto elevato; specie se, come qui, si tratta di una ragazza nel periodo dello sviluppo. Si noti inoltre che, nel tempo in cui accedevano questi fatti, i temporali si succedevano, e l'atmosfera era carica di elettricità; e si osservi che i fenomeni avvenivano di preferenza nei luoghi ove la ragazza si era trattenta più a lungo; quindi non al primo momento ch'ella entrava in una casa, ma dopo che vi era stata per un po' di tempo e che aveva, per così dire, diffusa la sua elettricità. Del resto, questo fatto non è l'unico; e si ricorda di una domestica di Cracovia che non poteva avvicinarsi al focolare perché tutte le pentole incominciavano a danzare; né alle porte, perché queste s'aprivano da sé, né alla gioventù, perché non dava più latte. Un fenomeno analogo è quello di persona, che all'oscuro, mandano una fosforescenza speciale. Questo accade specialmente ad individui molto nervosi, immersi in uno stato d'ipnotismo. Il fenomeno era conosciuto e sfruttato a scopi di ciarlataneria già dai tempi antichi; oggi la scienza lo ha sviscerato, e ha battezzato la misteriosa fosforescenza col nome di « Od ».

Un tempo si sarebbe gridato al miracolo; oggi si grida all'elettricità.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I lavori pubblici. Roma 20 - L'on. Lacava, ministro dei lavori pubblici, ha disposto che si spendano tutte le somme stabilite in bilancio per lavori pubblici, nonchè il credito attivo, volendo dare un grande impulso ai lavori.

All'ambasciata di Londra. Roma 20 - Non è confermata la nomina del generale Dal Verme all'ambasciata di Londra, rimasta vacante per il ritorno in Italia del generale Ferrero. Vi andrebbe invece il comm. Pansa, che ora trovasi a Costantinopoli.

Corriere commerciale Sete.

Milano, 19 agosto. L'andamento del nostro mercato serico continua promettente non solo, ma da anche ogni giorno delle prove, con fatti di ricavi migliorati. Le domande si mantengono numerose, toccando quasi tutti gli articoli, con preferenza, in generale, ai titoli fini e belli e specie alle greggie per lavoreria. Oggi alle solite aggiungonsi anche le ricerche per l'America in greggie tonde 13/15 14/18. La fabbrica, se vuol comparare, è costretta ad appagarsi del pretesse dei detentori, e questo ottimo risultato per produttore, lo si deve interamente alla costanza del suo sostegno, ormai assicurato in questa campagna. (Dal Sete).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.91.

La Banca di Udine cede ora o scudi argento a frazione sotto il cambio seguito per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Se la forza insudicia il vostro Collo China Migon sarai guarito.

Trifoglio incarnato posso.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un deposito di trifoglio incarnato rosso, pillato, seme nostrano a prezzi di tutta convenienza, garantendone la buona riuscita.

Regina Quarnolo Udine, Via dei Teatri N. 17 (Casa De Nerdo).

Collegio Convitto Vinanti

Spualto poi figli, legi impiegate comunali in BASSANO. Premiato dal Ministero della P. I. Scuole elementari, Scuole tecniche e Ginnasio purificato al governativo Istruzione religiosa, morale e civile. Lingue straniere, Ginnastica, Musica, Scherma, Ballo. Anziché sorveglianza, ottimo trattamento di famiglia. Vasto at-bilimento igienico con prati e cortili vicino alla Stazione ferroviaria. Villone giardino, cortili, prati e bosco in vicinanza alla città per le passeggiate nei giorni festivi e per i giorni durante le vacanze autunnali. Il Collegio resta sempre aperto. Per informazioni chiedere il programma al Direttore proprietario Cav. L. Vinanti.

Malattie "fin de siècle"

Cheil personal - sentimental, Che spesso s'incontra - specie in città, Con clartis cleris - di cimiteris, Si capiss subit - os mal ch'al ha: Al ul un busul - d'Amaro glorie (*) Mattino e sera: - no park vere Ma in quindis dis - se nol uaris Disoi bausar - al speziar!

(*) Del farmacista L. Sandri di Fagagna

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Barbardura premiato con grande medaglia d'oro e d'argento. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei consumi, perchè la presenza del Barbardura, oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'innalzare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China. « Qui un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi. Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, e delle antiche polveri contro la bossaglia e tosse dei cavalli e buoi. Dilegere domande alla Ditta G. B. F. Bareggi - Padova.

CIVIDALE (Friuli)

Regio Convitto Nazionale

con regie scuole secondarie ed elementari. La retta annua essendo soltanto di L. 480, il Governo proprietario supplisce con la somma necessaria, volendo che i giovani, oltre un servizio ed una pulizia inappuntabili, abbiano cancelloria, libri, vestiti, calzature ecc. a prezzi di costo o un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato. Trattamento educativo paterno. Per informazioni e regolamento rivolgersi al RETTORE

Non dimenticate! Che l'estrazione della GRANDE LOTTERIA DI TORINO AVRA LUOGO il 15 Settembre prossimo

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svatleclch Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

ACQUA DI PETANZ olio dal Ministero Ungherese venne brovettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Radde, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

D'affittare due stanze uso studio. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

PROPRIETARIO Loser János BUDAPEST. Fornitore della Corte Imperiale austriaca e Reale ungherese. ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JANOS BUDAORS - BUDAPEST. Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti. Dott. Gambini - Roma. Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa. Prof. Lombroso, Torino. Efficacissimo, purgante facile, blando, preferito poiché meno disgustoso al palato. Prof. Baccelli, Roma. Una volta prescritta non vi si può più ripiegare ogni qualvolta occorre usare un purgante sicuro e sicuro da inconvenienti. Copie di molte altre approvazioni e richieste gratis. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed evitare sempre sull'etichetta il nome del produttore

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Tortino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiaschi di L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi di L. 5 e L. 8.50.

Provati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

Deposito generale da **A. MIGONE E C.**, Via Tortino, 12, Milano. - Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine: da E.rico M. non chincagliere, Fratelli Patrozi parrucchiere, Francesco Minisci droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Baranga farmacista - A Portonovo da Giuseppe Tam i

DOPO LA CURA

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono **INEFFICACI**, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistopato, disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **FALSIFICATA** ed imitata goffamente al **VERDERAME**, **VELINO** conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Indicazioni: questo preparato si applica in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, la tosse, in generale, ed in **particolare nelle infiammazioni e tumori di ogni parte del corpo** la **guarigione è pronta** (Gianfrancesco) **dolori reumatici da colica nefretica, nella malattia di cuore, nelle leucorree, nell'abbassamento del re, ecc.** Serve **per la cura del reumatismo cronico, da gotta, per la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha fogge molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.**

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 3.50 la scatola, franco a domicilio.

Rivenditori: In Udine: Fabris Angelo, G. Conelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena, Filippuzzi Girolamo; Gorizia: Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pantoni; Trieste: Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle; Zara: Farmacia N. Androvich; Trento: Giopponi Carlo; Pavia: C. Santoni; Venezia: Botani; Graz: Glabovitz; Firenze: G. Pradani, Jacchi F.; Milano: Stabilimento C. Erba, Via Margutta, N. 3 e 3 bis, succursale; Gallesio: Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 18; Roma, via Prati, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gabinetto Medico Magnetico

La Signorina Anna D'Amico da consulti per qualunque malattia o domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che affliggono, se per domanda di affari, dichiarare che ne sanno, e l'inviaranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro D'Amico, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Domandate sollecitamente le Cartoline Postali Ricordo dell'Esposizione Generale Italiana in Torino. Sono incaricati della vendita i Tabaccai, le Cartolerie e le Edicole per la rivendita di libri e giornali, nelle principali stazioni ferroviarie. Una Cartolina costa Cinque Centesimi. Ventidue Cartoline, che formano la collezione completa, costano Una lira. Fattele sollecitamente acquisto perché l'edizione è quasi esaurita.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che **L'AMARO D'UDINE** preparato dal chimico farmacista **Domenico De Candido** è il vero rigeneratore dello stomaco, potè aumentare l'appetito e facilitare la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui dervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che **L'AMARO D'UDINE** sia sempre più apprezzato dal pubblico, ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Fig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommarmente grato l'attestare che avendo usato il suo **AMARO D'UDINE** ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da **acidosi e anacidità** ma anche in quelle derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano, da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non dubito di prescrivere ai miei allievi.

Gradisco, signor De-Candido, l. senesi della mia perfetta stima ed osservanza.

Pellegrino a. Moro, 15 febbraio 1896.

(Nicola dott.) Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso-oro e finto legno - Cornici ed ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio della Deputazione Provinciale, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercantocchie e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE